

Quanto manca alla costruzione del nuovo ospedale di Siracusa? I sette passi da compiere

Con la garanzia della copertura finanziaria integrale e con la proroga del mandato del commissario straordinario Guido Monteforte, viene da chiedersi quanto manchi alla costruzione del nuovo ospedale di Siracusa.

Il primo dei passi da compiere è adesso l'avvio dell'istruttoria con il progetto definitivo all'esame del Nucleo di valutazione interno del Ministero, per ottenerne il parere (progetto definitivo di 347 milioni). Quindi, ottenuto il parere, occorre il "perfezionamento" del finanziamento da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia, sino all'emissione del relativo decreto. E con questi tre passaggi si conclude la rimodulazione che metterà effettivamente a disposizione della realizzazione 300 milioni (95% a carico dello Stato, 5% a carico della Regione), nonché gli ulteriori 24 milioni messi a disposizione dalla Regione ed i 47 da accontamenti pluriennali Asp di Siracusa. Con l'integrale copertura finanziaria, il progetto definitivo del nuovo ospedale potrà quindi essere approvato amministrativamente.

Un passaggio non da poco, dal punto di vista burocratico. Perché con quell'approvazione, l'opera diverrà di pubblica utilità, urgente ed indifferibile. Cosa che sbloccherà l'espropriazione dei terreni nell'area individuata lungo la Statale 124, nei pressi dello svincolo autostradale, su cui costruire il grande complesso ospedaliero, i parcheggi e la viabilità di servizio.

Contestualmente, con l'approvazione del progetto definitivo, si aprirà la fase della redazione del progetto esecutivo: il raggruppamento temporaneo di imprese incaricato avrà due mesi

di tempo per produrlo. Una volta acquisito ed approvato il progetto esecutivo, si potrà finalmente passare alla gara d'appalto. E da quel momento scatterà il conto alla rovescia per la storica posa della prima pietra.

La struttura commissariale guidata dall'ingegnere Guido Monteforte ha lavorato febbrilmente in questi mesi. Un'azione puntuale e certosina, condotta spesso sottotraccia ed in silenzio ma determinante per portare questa complessa vicenda fuori dalla palude in cui rischiava di sprofondare, tra ipotesi di divisione in lotti e soldi mancanti. Buona notizia la proroga del mandato del commissario.

Carta chiama in causa Schifani, "i sindaci devono partecipare ai tavoli sulla zona industriale"

Sindaci ancora esclusi dai tavoli ministeriali sul futuro della zona industriale siracusana. Il primo cittadino di Melilli, Giuseppe Carta, non demorde e insieme al collega deputato regionale Giuseppe Geremia Lombardo (Mpa) ha presentato un'interpellanza urgente al presidente Schifani ed all'assessore Tamajo. "Quali urgenti iniziative intendono assumere presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, affinché siano garantite le legittime prerogative di rappresentanza dei Sindaci dei comuni di Siracusa, Melilli, Augusta, Priolo Gargallo nonché della deputazione regionale espressione del territorio interessato, alla partecipazione dei tavoli tecnici istituiti sui temi relativi alla riconversione del Polo industriale di Siracusa?", la questione

di cui è stato investito il governo regionale.

Dal Ministero delle Imprese del Made in Italy, nei giorni scorsi, era giunta una risposta di chiusura perchè – secondo i funzionari romani – era sufficiente la convocazione della Regione Siciliana in rappresentanza degli enti locali. Invero, all'ultimo appuntamento dedicato all'esame dei piani Eni Versalis proprio la Sicilia è risultata assente, dato sottolineato non senza polemica dai sindaci.

Per Giuseppe Carta, presidente della Commissione Territorio e Ambiente dell'Ars, "Il MIMIT non chiarisce il suo modus operandi e pertanto ancora oggi permangono oscure le ragioni dell'esclusione dei Sindaci dei Comuni del comprensorio industriale del Siracusano dalle riunioni su Ias, Versalis e Chimica". Da qui il sollecito rivolto al presidente Schifani ed all'assessore Tamajo affinché chiedano al Ministero il coinvolgimento e la partecipazione dei sindaci ai prossimi tavoli ministeriali, a partire da quello annunciato per il 13 Dicembre 2024.

Omicidio in via Italia, quarantenne accoltellato a pochi passi dalla sua abitazione

Un uomo di 40 anni è stato ucciso nella tarda serata di ieri a Siracusa, nella zona di via Italia. Sarebbe stato raggiunto e accoltellato mortalmente a pochi passi dall'ingresso della sua abitazione. L'assassino si sarebbe dato subito alla fuga, facendo perdere le sue tracce.

La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta con i primi

sopralluoghi. Le indagini sono affidate alla Polizia di Stato. Ancora un mistero il movente del tragico fatto di sangue. Nelle ore scorse sarebbero state ascoltate alcune persone, tra loro i familiari della vittima e alcuni vicini di casa. Secondo alcune indiscrezioni, qualcuno avrebbe udito delle urla prima della drammatica scoperta. Come prassi, sono state acquisite le immagini di videosorveglianza delle telecamere presenti nella zona, alla ricerca di elementi utili alle indagini. Gli investigatori, secondo alcune fonti, sarebbero sulle tracce dell'aggressore.

E se chiudesse la zona industriale? La paura di cui non si parla. “Impianti ormai fermi al 60%”

Pensare che il polo petrolchimico di Siracusa possa fermarsi, da qui a breve, pare non essere più solo operazione di fantasia. La crisi sistemica avanza e gli impianti rallentano la produzione. “Non è operazione di terrore dire che non c’è mai stato un momento così difficile e complesso per l’industria siracusana”, dice Andrea Bottaro, segretario regionale della Uiltec Sicilia. “Nelle segrete stanze del potere, lo dicono e lo fanno tutti. Ne sono convinte anche le stesse aziende. Non so se, a questo punto, il finale è scontato. Nel caso, dobbiamo lottare per far sì che non sia ineluttabile”.

Difficile, però, quando il grosso dell’opinione pubblica non ha neanche compreso il problema. Di più, che possa chiudere l’area industriale di Siracusa, nessuno ci crede. “Il 60%

degli impianti oggi è fermo. E non era mai accaduto", è il dato svelato da Bottaro. "Come guardare così al futuro con serenità? Io sono preoccupato. Si fermano gli impianti, si fermano i lavoratori, si fermano gli stipendi e si ferma l'economia".

Chiude la zona industriale? "Meglio per l'ambiente e facciamo turismo", è la risposta a memoria di molti. Ma rispondere così significa ignorare la realtà. Il turismo rappresenta, quando va bene, l'8% del Pil siciliano; il polo industriale siracusano il 56%. Dove c'è economia, c'è occupazione. Occupazione significa stipendi, capacità di spesa nelle attività locali ed economia che gira. Se si ferma l'economia che gira, si ferma tutto. Altro che investimenti nel turismo. "Guardate cosa è successo a Gela. Andate a vedere con i vostri occhi come oggi tutti rimpiangono l'industria e quello che dava. Inclusi quelli che hanno festeggiato per la presunta svolta del territorio che, oggi, a distanza di anni, risulta solo più povero", spiega pacato ma fermo il segretario regionale della Uiltec.



Siracusa destinata a fare la fine di Gela? “Sì, se non si comprende che la crisi non è solo un problema di chi ci lavora, degli operai. Piaccia o meno – dice Andrea Bottaro – l’area industriale è il cuore dell’economia provinciale. Il momento più difficile dell’industria può dare un colpo letale al nostro sistema sociale. Se si chiude, l’effetto domino sarà di proporzioni difficili da immaginare. Stiamo cercando di far comprendere la gravità della situazione, mai come oggi così vicini alla fine. E siamo impreparati. Ho paura – aggiunge il sindacalista – che neanche a Roma abbiano percezione esatta della gravità del problema. Idem la Regione, addirittura gravemente assente all’ultimo confronto. Eppure anche il ministro Urso ha sottolineato che la vertenza è nazionale e non un mero fatto locale. Giorno 13 dicembre saremo di nuovo a Roma, al Ministero. E chiederemo aiuto anche a Santa Lucia”. Si riparte dal paradosso: si discute tanto dell’unica azienda (Eni Versalis) che ha presentato un piano industriale con

investimenti in Sicilia per due miliardi. Tutto attorno, però, è silenzio anche negli annunci. Quali sono i piani futuri delle grandi aziende presenti nel polo industriale di Siracusa? Saranno i loro impianti compatibili con i nuovi Versalis? Interrogativi che allungano le fibrillazioni. “Serve un tavolo ministeriale sulla zona industriale siracusana, nel suo complesso. Non possiamo continuare ad affrontare la situazione a pezzi separati. Il polo petrolchimico è come un unico organismo, interdipendente. Rispetto alla mossa di Versalis, cosa fanno le altre aziende per rimanere in produzione?”.

La golden power? Operazione di immagine.

Non c'è pace in Confcommercio. Diana eletto presidente, Piscitello accusa: “irregolarità”

Si chiude la complessa fase commissariale per Confcommercio Siracusa. L'importante associazione di categoria ha un nuovo presidente, si tratta di Francesco Diana. Al termine delle operazioni di voto ha superato di una manciata di preferenze l'ex presidente, Elio Piscitello: 179 a 160. E l'avvio del mandato di Diana coincide con immane polemiche e recriminazioni.

“Penso ci siano state delle irregolarità”, dice infatti Piscitello pronto a far ricorso agli organi di garanzia interni di Confcommercio e persino adire le vie legali. “Abbiamo forti perplessità sulla gestione dell'assemblea.

Anzi, riteniamo non sia mai stata regolarmente aperta e quindi sarebbe nullo ogni atto espressione di quell'adunanza", spiega alla redazione di SiracusaOggi.it. Da analizzare, secondo Piscitello, anche il sistema delle deleghe. Aspetti che sono alla base dell'annunciata richiesta di accesso agli atti, primo passo di una nuova battaglia interna all'associazione di categoria siracusana, attraversata in questi ultimi anni da più di un "tumulto".

Dal canto suo, Francesco Diana si mostra sereno. "Sono stato eletto alla presenza di funzionari di Roma, di un notaio e della vicepresidente nazionale di Confcommercio nel corso di un'assemblea tranquilla e partecipata. Penso solo alla strada che dovremmo fare per sviluppare ora i nostri progetti. Gli organismi interni di Confcommercio faranno le loro valutazioni, noi proseguiamo per la nostra direzione", spiega raggiunto al telefono.

E indica le sue priorità: "rafforzare la presenza di Confcommercio nelle zone nord e sud della provincia, rilanciare i Cenaco e cogliere l'occasione della portualità. L'associazione deve diventare un salotto economico della provincia – conclude Diana – un punto d'incontro per gli imprenditori in cui fare networking".

Ricercato per tentato omicidio in Calabria, la Polizia lo arresta al Pronto Soccorso di Siracusa

Una lite al Pronto Soccorso di Siracusa ha portato all'arresto di un 37enne marocchino. Quando, nella serata di ieri, i

poliziotti sono arrivati all'Umberto I, hanno identificato l'uomo che è risultato ricercato per tentato omicidio. Il 37enne era destinatario di un ordine di custodia cautelare in carcere perché nel ottobre scorso, a seguito di un litigio a Sibari di Cassano allo Ionio, nei pressi della stazione ferroviaria, avrebbe colpito un uomo con un coltello in varie parti del corpo.

L'extracomunitario, inoltre, è risultato destinatario di un decreto di espulsione dal territorio nazionale, emesso dal Prefetto di Cosenza nel 2020, e contestuale ordine di lasciare lo Stato, emesso dal Questore di Cosenza.

Prontamente bloccato dagli agenti intervenuti, dopo le incombenze di rito, è stato accompagnato a Cavadonna.

Un 2024 col botto per la tassa di soggiorno, oltre 2mln di euro per il Comune di Siracusa

Il 2024 fa registrare un nuovo record per la tassa di soggiorno a Siracusa. Nelle casse di Palazzo Vermexio arriveranno poco più di 2 milioni di euro versati da quanti hanno soggiornato nelle strutture ricettive della città. Per dare una misura, nel 2023 la tassa di soggiorno "fruttò" 1,3 milioni di euro.

Sul maggiore incasso incidono almeno due fattori, oltre al consolidato flusso turistico che ha la città di Archimede e Lucia come meta. Il primo è rappresentato dalle nuove tariffe adottate dal Comune, con adeguamento verso l'alto; il secondo dalla spinta assicurata anche a settembre dalle presenze del

G7 Agricoltura/Expo Divinazione. Le strutture ricettive più grandi hanno così mantenuto anche in mesi tradizionalmente fuori stagione un riversamento in tassa di soggiorno di circa 15 mila euro ciascuno. Numeri da alta stagione.

Se negli anni scorsi non sono mancati alcuni “problemi” nel trasferimento della tassa di soggiorno dalle strutture ricettive – che incassano come sostituti d’imposta – e il Comune di Siracusa, notevoli i miglioramenti nel flusso di cassa riscontrati in questi ultimi mesi. Come da nuovo regolamento, gli hotel come i b&b e le case vacanze devono riversare a Palazzo Vermexio l’importo ricevuto dai turisti per l’imposta di soggiorno entro il 15 del mese successivo alla loro permanenza in città.

Per i ritardatari, si muove adesso la Corte dei Conti che sta inviando la richiesta del pagamento degli interessi legali. Per i casi più gravi, in lavorazione anche gli accertamenti disposti da Palazzo Vermexio con una maggiorazione del 30% a termini di legge. Un motivo in più per rispettare la scadenza mensile.

La pioggia non ferma i malviventi, furto nella notte in gioielleria

Nonostante il maltempo, malviventi in azione nella notte a Marzamemi. Poco dopo mezzanotte, sotto una pioggia intensa, in tre a volto coperto si sono introdotti in una gioielleria, forzando la porta. Nel corso della loro azione criminale, durata circa quindici minuti, hanno asportato il registratore di cassa e arraffato alcuni preziosi esposti. Da quantificare l’ammontare del “colpo” ed i danni causati.

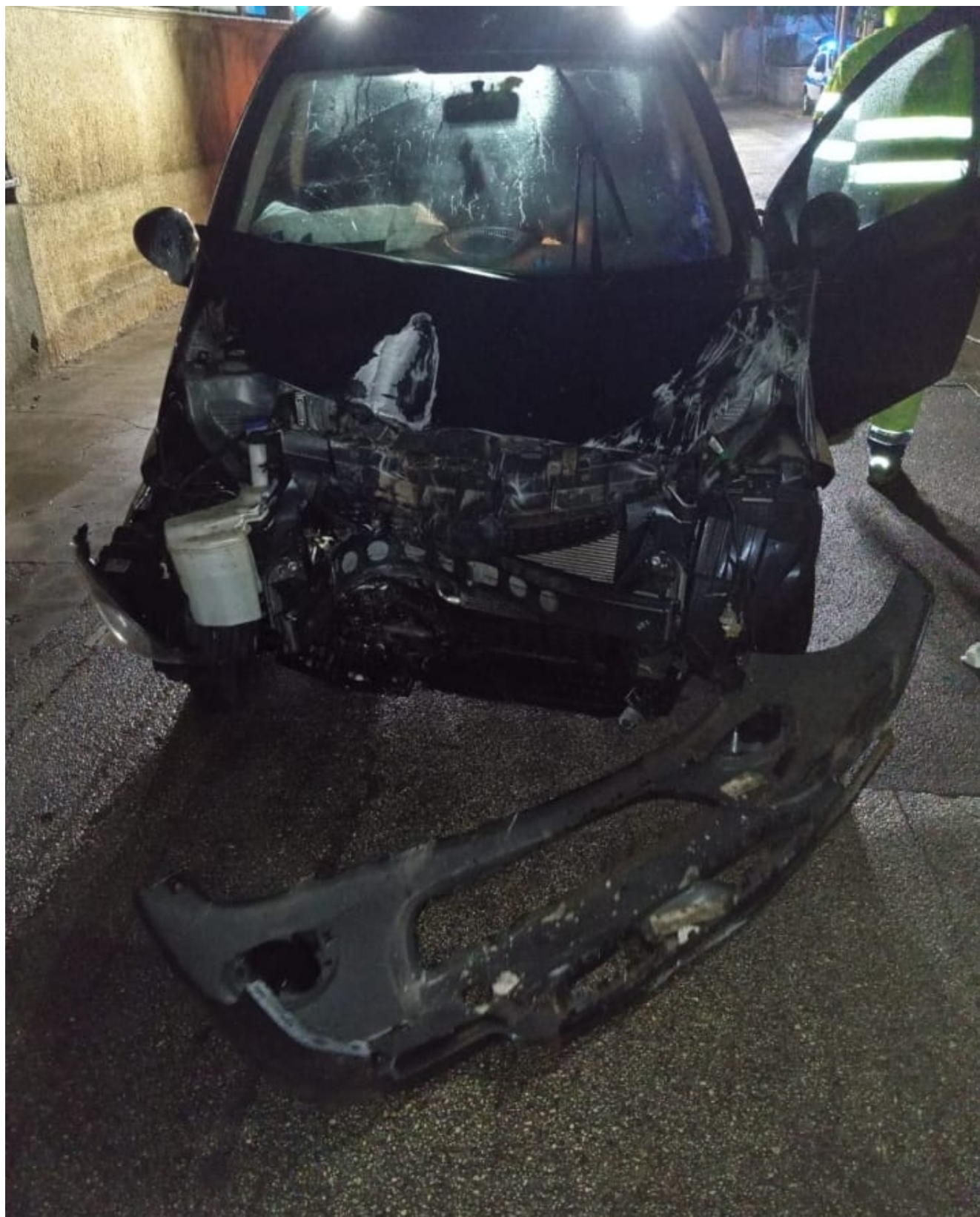
Le indagini sono state affidate ai Carabinieri di Noto, intervenuti sul posto. Acquisite le immagini delle telecamere di videosorveglianza dalla cui visione potrebbero emergere ulteriori elementi utili agli investigatori.

Scontro allo svincolo autostradale sud, lunga scia di incidenti a Siracusa in 24 ore

Nella serata di ieri, incidente stradale lungo la Statale per Floridia all'altezza degli svincoli autostradali. Due le vetture coinvolte, provenivano da direzioni opposte. Ne è nato un frontale sulla cui dinamica è a lavoro la Polizia Municipale di Siracusa che ha effettuato i rilievi. Come supporto alla viabilità è intervenuta anche una pattuglia dei Carabinieri. Fortunatamente nessuna conseguenza per le persone a bordo delle auto.

Non è la prima volta che quell'area è teatro di incidenti, alle volte purtroppo anche mortali. Il sistema di ingresso e uscita dall'autostrada, per la sua configurazione, non permette alcuna distrazione.

Nella notte, invece, altro incidente in traversa La Pizzuta. Una ragazza ha perso il controllo dell'auto, finita contro un palo della pubblica illuminazione che, nell'impatto, è stato divelto. Nessuna conseguenza fisica per l'unica occupante dell'auto. La ditta della pubblica illuminazione ha provveduto a mettere in sicurezza l'area interessata dal sinistro.



Nella tarda mattinata di ieri, invece, in via Elorina tamponamento tra due auto. Entrambi i mezzi si muovevano verso Cassibile. Sul posto, considerata l'alta mole di traffico, sono intervenute due pattuglie della Municipale. Il conducente del mezzo responsabile del tamponamento é stato sanzionato per il mancato mantenimento della distanza di sicurezza ed ha

subito la sospensione della patente di guida, il cui periodo sarà stabilito dalla locale Prefettura in funzione dei giorni di prognosi del malcapitato.

Dipinti “clonati”, nel 2020 una delle copie del Caravaggio arrivò a Siracusa

E' tornato d'attualità il caso delle due copie fedeli, anche al tatto, del Seppellimento di Santa Lucia. Realizzate nel 2020, nell'ambito del prestito del dipinto conservato a Siracusa al Mart di Rovereto, sono finite al centro dell'inchiesta giornalistica de Lo Stato delle Cose, la trasmissione di Massimo Giletti che sta occupandosi di dipinti “clonati” e di Vittorio Sgarbi. Nelle ore scorse, la troupe del programma di Rai 3 ha fatto tappa a Siracusa per cercare di rispondere alla domanda su dove siano oggi quelle copie originali e come vengano eventualmente utilizzate.

Nel 2020, una di quelle copie arrivò a Siracusa. Nella foto la si vede adagiata su di una parete laterale della chiesa di Santa Lucia alla Badia dove rimase una decina di giorni, mentre il “vero” Caravaggio era in prestito al Mart.

“Le dimensioni sono identiche all'originale. Ed anche allo sguardo, un non esperto penserebbe di trovarsi di fronte all'originale. La complessa tecnica utilizzata per la realizzazione della copia fedele ha prodotto un risultato notevole”, scrivevano il 9 novembre del 2020.

La copia non venne subito posizionata ai piedi dell'altare. C'erano punti da chiarire, come ad esempio la stessa permanenza a Siracusa una volta rientrato il vero Caravaggio. In quel caso, si disse, doveva essere esposto con la specifica

di essere una copia fedele.

Il problema non si pose. Pochi giorni dopo il suo arrivo, una decina, la copia fedele che era arrivata a Siracusa prese altre strade. Quelle che oggi cerca di intercettare anche la trasmissione di Giletti.